

riapre IL MUSEO DI SCIENZE

CON L'ELEFANTE FRITZ TRA METAVERSO E AVATAR



fabrizio vespa

Sono arrivato qui solo da sei mesi, ma in ogni istante scopro una storia nuova». Il gran giorno dell'inaugurazione del Museo Regionale di Scienze Naturali che dopo 10 anni di chiusura torna a rivivere è fissato per il 12 gennaio alle 15 e a commentare la sua rinascita è il neodirettore Marco Fino. Ingegnere, 46 anni, cuneese doc con una lunga esperienza nell'amministrazione pubblica, ha il compito di gestire la struttura e di traghettarla verso il futuro.

«Nel 700 e nell'800 personaggi come Quintino Sella o il Duca degli Abruzzi sono andati in giro per il mondo per poi tornare indietro con tesori d'ogni tipo, minerali, insetti, animali esotici, da esporre nelle nostre collezioni. Il mio obiettivo sarà di far capire al pubblico la quantità di storia e di storie che esistono all'interno di questo museo». Sembra davvero lontana quella notte di agosto del 2013 quando a causa dell'esplosione di una bombola del gas dell'impianto antincendio al piano seminterrato, le fiamme avevano danneggiato seriamente alcune strutture portanti dell'edificio. L'attesa di poter rivedere l'elefante Fritz che nell'ultima



settimana è stato il testimone itinerante dell'imminente apertura e tutte le altre attrazioni, in quest'ultimo decennio è sicuramente cresciuta in maniera esponenziale. «Oggi possiamo parlare – continua Fino - di un prima e di un dopo. Durante il "prima" le operazioni per la messa a norma degli elementi essenziali sono partite nel 2015 e con loro il piano di ristrutturazione, realizzato grazie all'investimento di più di 8,3 milioni da parte della Regione Piemonte, ma il lavoro per rimettere tutto in sesto sarà ancora ingente. Tuttavia in questi anni, anche se invisibili all'esterno, abbiamo continuato ad esistere, portando avanti l'opera di ricerca e di conservazione». Adesso finalmente è arrivato il momento di parlare del presente e del rilancio definitivo del museo, riprendendo il rapporto con la città oltre che con tutti gli altri musei, ma quali saranno le parti visitabili? «L'area interessata per il momento è il 50% del piano terra. In questa prima fase l'ingresso al museo non sarà più da via Giolitti, ma da via



Accademia Albertina, di fronte a piazzale Valdo Fusi. Si accede quindi alla manica del museo storico zoologico, rinnovata per intero, ma conservando lo stile originario ottocentesco, per poi arrivare alla crociera centrale, aperta per metà, nell'area dell'Arca che rappresenta la grande novità perché è stata completamente rifatta in chiave moderna per raccontare al meglio la storia delle esplorazioni. Infine ci sarà la sala dedicata alla bellezza che abbiamo chiamato "La stanza delle meraviglie" dove si troveranno tutte le collezioni dedicate al Piemonte.

Di fatto sarà una riapertura a tappe, dopo questa prima parte di nuovo accessibile, l'altra metà del piano terra dovrebbe essere pronta al massimo fra un anno e mezzo. Nel 2026 riapriranno poi la biblioteca e gli interrati, successivamente la crociera del secondo piano e infine arriverà l'ultimo lotto con l'acquisizione della Chiesa di San Giovanni nel cortile dell'ospedale che si aggiungerà ai 12 mila mq di esposizione. Insomma, quando il museo sarà completamente ristrutturato, sarà ancora più grande di prima e soprattutto più ancorato alla contemporaneità, pur mantenendo il filo con la tradizione scientifica. «L'impronta che daremo – prosegue Fino - è in continuità con il passato, ma guardando al futuro. Proprio perché la nostra mission è divulgare, nel nuovo museo ci sarà molta interattività con una sezione immersiva dedicata al metaverso, dotata di una serie di visori per la realtà virtuale oltre a un primo totem cui se ne aggiungerà a breve un altro con gli avatar dell'esploratore inglese Alfred Wallace e di Michele Lessona, storico direttore del museo, con cui grazie all'intelligenza artificiale sarà possibile dialogare e interagire direttamente».

E poi proiezioni di grandi dimensioni che interagiranno con i visitatori, su cui Marco Fino punta per l'effetto sorpresa. «Nella crociera

al piano terra – conclude il direttore - ci sarà una grande parete interattiva che diventerà uno schermo a dimensione naturale di 6 metri per 12. Sono sicuro che la sua magia lascerà tutti a bocca aperta». L'inaugurazione del 12 è privata su invito, il museo aprirà al pubblico dal 13 alle ore 13 e sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, escluso il martedì. Biglietto intero 5 €, ridotto 3 €. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA